

Ciliegia duracina di Tarcento, Duracina di Tarcento, Tarcentina, Tarčinka, Tarčentka, Tarcentuka

Categoria: Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati.

Denominazione ufficiale: Ciliegia duracina di Tarcento.

Area di diffusione: zona collinare della provincia di Udine, in particolare Tarcento e le Valli del Torre.

Caratteri produttivi: fioritura nella seconda decade di aprile, maturazione dei frutti generalmente nella terza decade di giugno, fruttificazione costante, produttività elevata e ottima caratteristica qualitativa dei frutti.

Descrizione sintetica: ciliegia medio piccola, forma cordiforme, buccia colore rosso scuro di spessore elevato e aspetto superficiale ceroso untuoso, peduncolo medio, polpa colore rosso scuro di sapore dolce e poco aderente al nocciolo di piccole dimensioni.

Periodo e modalità di raccolta: la raccolta viene effettuata manualmente, generalmente nella terza decade di giugno, con l'uso di ceste e/o secchi e con una lavorazione sommaria che consiste nella cernita e nella disposizione del prodotto in cassette.

Il prodotto così confezionato è destinato al mercato locale.

Note storiche: La ciliegia duracina gode da tempo di riconosciuta fama: De Polo (1886)⁽¹⁾ testimonia che sulle colline di Tarcento e di Partistagno (Attimis) si coltiva con molto profitto il ciliegio, per lo più la varietà Duracina di Tarcento.



La produzione veniva esportata anche in Austria, Russia, Baviera e Sassonia. La tecnica colturale è rimasta immutata nel tempo e fa affidamento a piante sparse, allevate in forme libere o a vaso, senza fare ricorso a trattamenti antiparassitari.

Conservazione e utilizzo in cucina: ciliegie sotto spirito o grappa, sciroppo di ciliegie, decotto di ciliegie, confettura di ciliegie, per realizzare torte e crostate di frutta.

Per maggiori informazioni:

ERSA – Servizio promozione, statistica agraria e marketing
annamaria.azzarello@ersa.fvg.it
tel. +39 0481 386540 cell. +39 3358230579

⁽¹⁾ De Polo, A. 1886. Il mercato della frutta di Udine negli ultimi 4 mesi. In *Bullettino dell'Associazione Agraria friulana*, serie IV, vol. III, pp. 286 – 287.